

# Merkel rilancia il libero scambio Usa-Ue Trump pronto a sondare un'intesa

Casa Bianca più cauta sul protezionismo. Berlino: euro, discuteremo le proposte Macron

## Washington

La propensione della Casa Bianca in fatto di scambi si orienta, finora più a parole che nei fatti, verso forme di protezionismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**BERLINO** Il trattato transatlantico di libero scambio e investimento — già chiamato Ttip — non è morto. Ieri, Angela Merkel ha detto agli industriali tedeschi di volerlo tenere in vita. E da Washington arrivano segnali di disponibilità a riprendere prima o poi un negoziato con la Ue. Si tratterebbe di un passo non da poco nella ricostruzione del rapporto tra Stati Uniti ed Europa, che si è deteriorato da quando Donald Trump è stato eletto presidente.

Merkel parlava al congresso annuale degli imprenditori e ha detto che un accordo transatlantico stabilirebbe «standard comuni che altri nel mondo non sarebbero in grado di ignorare così facilmente». E ha aggiunto: «Continuerò a spingere affinché andiamo avanti su questo, per non congelare il progetto ma per provare a fare passi ulteriori». Per nulla facile. La propensione della Casa Bianca in fatto di scambi si orienta, a dire il vero finora più a parole che nei fatti, verso forme di protezionismo. Nei giorni scorsi, però, il segretario americano al Commercio Wilbur Ross ha spiegato in televisione che «non è un errore il fatto che, mentre ci siamo ritirati dal Tpp (l'accordo nel Bacino del Pacifico, ndr), non ci siamo ritirati dal Ttip». L'impressione è che sulla questione l'orientamento di Trump stia un po' cambiando.

Fonti tedesche presenti all'incontro tra Merkel e il presidente a Washington lo scorso marzo raccontano che in quell'occasione Trump avrebbe detto alla cancelliera di non potere negoziare il Ttip in quanto lui è contrario agli accordi multilaterali. Al che Merkel gli avrebbe gentilmente fatto notare che un trattato tra

America e Ue è bilaterale. Perplesso, il presidente Usa avrebbe a quel punto detto al suo staff di riprendere in considerazione il tutto. Al di là della posizione americana, nel caso di una ripresa dei negoziati anche in Europa ci sarebbero potenti opposizioni, come ci sono state durante le trattative con l'amministrazione Obama, a cominciare dalla Francia. Merkel ha indicato che userà la prossima riunione del 7 e 8 luglio del G20, quest'anno a presidenza tedesca, per fare avanzare l'idea di commercio «libero e giusto» e per capire quali spazi ci siano per frenare le tendenze protezioniste, presenti un po' in tutto il mondo.

Ieri, la cancelliera ha anche detto di essere pronta a discutere le proposte di riforma dell'eurozona avanzate dal presidente francese Emmanuel Macron: la creazione di un ministro delle Finanze e di un budget comuni. A patto, ha precisato, «che sia chiaro che queste siano strutture veramente di rafforzamento e facciano cose significative», condizione già sostenuta nei giorni scorsi dal suo ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble. «Si può ben immaginare un governo economico» incaricato in particolare di studiare i metodi migliori per promuovere l'occupazione — ha detto la cancelliera.

Delle riforme, i governi tedesco e francese discuteranno a Berlino il 13 luglio e allargheranno la discussione all'Italia due giorni dopo a Roma. Sulla Brexit, infine, Merkel ha ribadito che la Germania vuole restare partner della Gran Bretagna ma che la priorità è che i 27 della Ue rimangano uniti nel corso delle trattative: fatto non scontato.

**Danilo Taino**  
danilotaino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'incontro**

● All'incontro tra Merkel e il presidente Usa a marzo Trump avrebbe detto alla cancelliera di non potere negoziare il Ttip in quanto lui è contrario agli accordi multilaterali. Al che Merkel gli avrebbe fatto notare che un trattato tra America e Ue è bilaterale. Trump avrebbe quindi detto al suo staff di riprendere in considerazione il tutto

**L'interscambio con gli Stati Uniti**



**Gli altri** (in miliardi di euro)

